

Presidente: Le sue generalità per piacere

G.C.: Cairoli Gianpaolo nato a Milano il xx.xx.xx

Presidente: Residente?

G.C.: A Vicchio.

Presidente: Vuole rispondere per cortesia alle domande del Pubblico Ministero?

G.C.: Certo.

P.M.: Signor Cairoli la domanda al momento è una sola, lei alcuni giorni fa si è presentato al P.M. e ha riferito delle cose, vuol riferirle oggi, queste cose, alla Corte?

G.C.: Sì, dunque, io abito in una riserva di caccia nella zona di Uliveta e andando a casa mia passo sempre davanti alla capanna del guardia e come mio solito, ogni tanto mi fermo, mi fermavo, a parlare e circa... adesso non so se è un anno o due anni fa, con precisione non so il momento esatto e mi son fermato e c'era già una persona assieme a lui, però non so ricordare assolutamente chi potesse essere, cioè vidi una persona ma non posso identificarla...

P.M.: Nel suo ricordo c'è un'altra persona ma lei non sa dire chi. Le chiedevo se lei ha qualche possibilità oggi o ha ricordato chi è questa persona...

G.C.: No, vidi una figura ma...

P.M.: Vede nel suo ricordo?

G.C.: Vedo ma...

P.M.: Allora mi scusi vada pure avanti.

G.C.: Anche perché in molte occasioni ci son sempre persone, non è che facevo caso a chi ci fosse a meno che interloquivo per problemi miei...

P.M.: Motivi suoi.

G.C.: Esatto. E appunto, sono uscito dalla macchina e loro stavano già parlando di questo signor Pacciani...

P.M.: Questo signor Bruni con questo signore...

G.C.: Con questo signore.

P.M.: Parlavano di Pacciani?

G.C.: Si stavano parlando... Perché in quel momento lì era appena uscito, appunto, questo nome nuovo, per me e per tutti, il signor Pacciani...

P.M.: Uscito sui giornali?

G.C.: Sui giornali, chiaro.

P.M.: Lei ricorda un periodo in cui loro facevano questo discorso e sui giornali si parlava di Pacciani?

G.C.: Esatto e questo Bruni che sarebbe il Gino Bruni guardiacaccia diceva di conoscerlo abbastanza bene, anzi molto bene questo Pacciani qui e appunto stava raccontando a l'altra persona di un delitto avvenuto nel '51, adesso dico '51 perché in quel momento non ricordavo assolutamente la data e ci stava raccontando che

questo signor Pacciani raccontava, gli aveva raccontato come si erano svolti i fatti e a quel punto ha detto... Siccome c'erano state anche il sequestro di tutte le pistole, oppure avevano chiamato chi aveva 22, Beretta 22 e il guardiacaccia ha una Beretta 22 e la sua Beretta 22 era stata chiamata dalla Polizia per fargli far la prova balistica e gli era già tornata indietro e così dicendo fa: Certo che anche al signor Pacciani questa prova qui non gliel'hanno fatta senz'altro. Ho sentito: Perché? Perché lui questa pistola uguale alla mia ce l'ha, io l'ho vista.

P.M.: E disse il Bruni perché al Pacciani non gliel'avevano guardata la Beretta?

G.C.: No, non disse nulla.

P.M.: Il Bruni disse: A me me l'hanno guardata a lui no.

G.C.: A lui sicuramente non gliel'avranno guardata.

P.M.: Ho capito. Presidente a questo punto io vorrei, perché ci fosse la possibilità di riscontro, che la Corte tenesse presente che fra gli atti che ha già c'è una perizia comparativa, disposta nel corso delle indagini, che è stata fatta nel procedimento in corso presso il giudice istruttore in quegli anni e fatta dal dottor Nunzio Castigliane e dal colonnello Spampinato. In questa perizia comparativa si da atto che sono state fatte le prove di sparo su tutte le pistole Beretta che sono state reperite in quel momento come denunciate. In questa perizia alla pagina 11, loro hanno gli atti, io ne ho qui una copia, si da atto che è stata controllata la pistola Beretta modello 70 calibro 22 LR numero 3767 e accanto in questa perizia c'è un nome: Bruni Gino, negli atti c'è ancora, allegata alla perizia, l'elenco delle pistole Beretta consegnate dalla Compagnia di Pontassieve per questo scopo e fra nell'elenco dell'1.7.82 c'è di nuovo fra le pistole controllate nel comune di Dicomano, dove il signor Bruni sembra all'82 risiede, fra otto nomi esatti di quel comune c'è un nome Bruni Gino, questo come riscontro obbiettivo per la Corte, i documenti sono già in atti, relativamente a questo racconto che il signor Cairoli Gianpaolo oggi fa. Io non ho domande.

Presidente: Avvocato Colao prego.

A.C.: Lei ha detto che aveva occasione di parlare spesso con il signor Bruni...

G.C.: Sì.

A.C.: E il signor Bruni le sembrava una persona lucida, presente, di buona memoria?

G.C.: Ecco, diciamo fino a un anno addietro, cioè è da un anno che non è... penso che non stia molto bene, ma fino a quei tempi lì era una persona molto, molto... anche se adesso ha circa 85 anni, 86, una persona molto valida, sia come di testa che come forza fisica.

A.C.: Ecco, aveva sempre svolto funzioni di guardiacaccia?

G.C.: Diciamo che nella mia proprietà, io sono circa dal '73 che son lì, è dal '74 che faceva funzioni nella zona dove abito io, però lui come mestiere ha sempre fatto guardiacaccia. L'ho saputo.

A.C.: Ma era un guardiacaccia autorizzato?

G.C.: Diciamo sì, era un volontario, adesso non so se autorizzato...

A.C.: Insomma una persona corretta e del tutto attendibile?

G.C.: Sì, sì quello senz'altro, cento per cento, se no...

A.C.: Grazie.

Presidente: Avvocato Santoni.

A.S.: Mi scusi, lei con questo guardiacaccia ha parlato altre volte del Pacciani?

G.C.: No, mai.

A.S.: Non ha avuto modo, visto l'importanza della cosa, di sviluppare, di parlare di lui, visto che lo conosceva...

G.C.: No, no non è che mi interessasse molto.

A.S.: Ha saputo solo questo?

G.C.: Sì e in quel momento lì, sono sceso dalla macchina, ho sentito parlavano di questo e basta, non è che abbia...

A.S.: Ho capito, grazie.

Presidente: Altro? Prego signori avvocati. Avvocato Fioravanti.

A.F.: Senta signor Cairoli, lei quando ha sentito parlare il Bruni con quell'altra persona di cui lei non ricorda il nome quanto tempo è stato lì? A sentire questo discorso? Per quanto tempo hanno tenuto banco?

G.C.: Quindici minuti, grosso modo.

A.F.: Ecco, questo è avvenuto una sola volta?

G.C.: Sì, cioè su questo fatto qua sì sennò io stavo anche magari un paio d'ore insieme a parlare, perché questo Bruni qui mi aiutava un po' nel podere a far dei lavori...

A.F.: E lei non s'è accorto come sono entrati in questo discorso?

G.C.: No, no, perché ne stavano già parlando.

A.F.: Ne stavano già parlando. Lei ha sentito solo il nome Pacciani abbinato ad una pistola?

G.C.: Il nome Pacciani... No, beh, appunto da quando sono entrato poi il discorso l'ho capito benissimo, di cosa parlavano.

A.F.: Quindi lei conosceva anche da prima il caso Pacciani?

G.C.: Beh, il caso Pacciani, no, il caso Pacciani no, diciamo il caso sì di questi fatti avvenuti...

A.F.: Ma come mai lei ha memorizzato così bene il discorso di un quarto d'ora tra una persona...

G.C.: Perché il nome Pacciani era venuto fuori nei giornali in quel momento lì, non è che lo conoscessi, anzi non l'ho mai visto non so neanche chi sia.

A.F.: Ecco quindi lei una sola volta... E la data presumibilmente? Il mese? L'anno?

G.C.: Non glielo posso dire, più o meno un anno e mezzo, due anni fa ma non glielo so assolutamente dire.

A.F.: Grazie.

Presidente: Avvocato Bevacqua.

A.B.: Grazie. Signor Cairoli che lavoro fa lei?

G.C.: Io ho fatto l'agente di commercio fino ad adesso e adesso stiamo facendo una nuova attività...

A.B.: Non mi interessa, chiedo scusa. Senta da quanto tempo lei abita, perché credo che lei sia nato a Milano...

G.C.: Sì, sì.

A.B.: da quanto tempo lei abita là in quella zona?

G.C.: Dunque dal '73, son circa quindici anni.

A.B.: '73.

A.B.: Ho comprato nel '73 la casa e ci ho vissuto... adesso sono quindici anni che abito qui

A.B.: Quindici anni quindi a ritroso siamo nel '79?

G.C.: Ecco, grosso modo.

A.B.: Senta lei passa di lì, c'è questa capanna dove si fermano tanta gente, cacciatori parlano...

G.C.: Adesso molto meno perché lui essendo malato...

A.B.: In quell'occasione...

G.C.: C'è sempre stata gente.

A.B.: E quindi parlavano, io ne ho sparati tanti, la lepre, il fagiano, le tortore eh?

G.C.: Sì, i discorsi di cacciatore

A.B.: Quindi è un discorso che lei ha sentito fare fra questo signore e quest'altro che non conosce, parlavano fra di loro?

G.C.: Si stavano parlando ma quando sono sceso...

A.B.: Arriva lei e continuano a parlare

G.C.: Continuano a parlare tranquillamente

A.B.: ... di questa questione...

G.C.: Esatto.

A.B.: Ohoo ecco, però pare che questo signor Bruni non ha precisato quando ha visto, se l'ha mai vista questa pistola, ha detto che lui l'aveva però non dice, non ha mai detto, lei non l'ha mai sentito vero?

G.C.: No.

A.B.: Quando l'ha vista il Bruni, se l'ha vista, lui diceva che l'aveva?

G.C.: No il Bruni in quel momento lì diceva che l'aveva vista la pistola anche perché avendo una pistola come la sua l'aveva riconosciuta benissimo come Beretta.

A.B.: L'aveva riconosciuta?

G.C.: Sì, sì, sì.

A.B.: Senta e si ricorda se può datare, se lui ha fatto un discorso di questo tipo, sul piano cronologico, quando lui aveva visto questa pistola?

G.C.: No.

A.B.: Non lo sa.

G.C.: Non me lo ricordo.

A.B.: Lei l'ha vista la pistola del Bruni?

G.C.: Del Bruni sì, sì.

A.B.: Che ce l'aveva là addosso?

G.C.: Ce l'ha sempre addosso sì.

A.B.: Lui ce l'ha ancora addosso?

G.C.: No adesso l'ha consegnata, mi pare, ormai è anziano.

A.B.: Ecco ma in quell'occasione ce l'aveva?

G.C.: In quell'occasione lì non me lo ricordo.

A.B.: Non se lo ricorda. Comunque non precisò il Bruni quando l'aveva vista questa pistola?

G.C.: L'ha precisato ma non me lo ricordo e mi dispiace, direi una stupidaggine.

A.B.: Ecco quindi non disse, disse che la mia è stata visitata, è stata provata e la sua no ma non sa per quale motivo?

G.C.: Forse era come battuta, l'ha detto, secondo me. Non lo sa assolutamente.

A.B.: Non lo sapeva.

G.C.: Sicuramente no.

A.B.: Cioè diceva che sicuramente non l'aveva presentata, il Pacciani, ma non sapeva, non si spiegava il motivo?

G.C.: No. Non era proprio così, diciamo che come battuta ha detto: Sicuramente Pacciani non l'avrà consegnata se per caso fosse veramente così.

A.B.: Ah se per caso fosse vero quello che diceva lui sicuramente il Pacciani... quindi ci aveva una riserva mentale nei confronti del Pacciani evidentemente, no?

G.C.: Mah, mi sembra abbastanza logico.

A.B.: Se dice: "sicuramente non l'avrebbe presentata" non l'avrà presentata evidentemente non aveva gran fiducia nel Pacciani.

G.C.: Ah senz'altro.

A.B.: Ohooo, quindi parlava del Pacciani come di persona... cioè non benevolmente nei confronti del Pacciani.

G.C.: Ah quello senz'altro no.

A.B.: Quindi non parlava benevolmente nei confronti del Pacciani, quindi si vedeva già da questo discorso che Pacciani non gli era simpatico, fra virgolette.

G.C.: Certo.

A.B.: Oh, grazie.

G.C.: Prego.

P.M.: Mi scusi eh, solo per vedere se ho capito bene, il signor Bruni comunque diceva: lo ho una pistola calibro 22, Beretta, e anche il Pacciani ne ha una uguale a questa, l'ho vista io.

G.C.: Sì esatto.

P.M.: Bene, grazie.

Presidente: Parlava, il Bruni, di una pistola calibro 22 che lui aveva o aveva avuto a suo tempo?

G.C.: Scusi se il Pacciani o il Bruni? Non ho capito.

Presidente: No, se il Bruni parlava di una pistola calibro 22 che aveva tutt'ora

G.C.: Sì, sì ma la pistola del Pacciani, di questo Bruni ce l'ha sempre avuta, non so, l'avrà consegnata forse adesso.

Presidente: Ecco. Senta e con riferimento a quella analoga che avrebbe avuto secondo il Bruni il Pacciani ma il Bruni ne parlava come di una detenzione, da parte del Pacciani, legale o illegale?

G.C.: Questo non glielo posso dire.

Presidente: Il consigliere Polvani le fa una domanda.

Polvani: E' la stessa di prima. Il Bruni le accennò dei contrasti avuti col Pacciani?

G.C.: Io non le ho mai sentite.

Polvani: Non le ha mai sentite.

G.C.: Cioè in quel momento lì il discorso era questo poi io sono andato via non è che m'interessasse più di tanto.

Polvani: Bene grazie.

G.C.: Prego.

Avvocato Bevacqua: Mi scusi consigliere Polvani lei ribadisce... posso domandare? Lei ribadisce che il discorso nei riguardi, l'ha detto prima, del Pacciani non era un discorso benevolo.

G.C.: Mi scusi, non è un discorso?

A.B.: Cioè dimostrava di avere una certa animosità nei confronti del Pacciani, non era benevolo, l'ha detto prima lei.

P.M.: Animosità...

G.C.: Io non credo...

P.M.: Non credo perchè non l'ha detto.

A.B.: Si può sentire cos'ha detto prima, scusi?

Presidente: Mah, glielo facciamo precisare avvocato

A.B.: Allora basta.

Presidente: Di avercela insomma, di avercela con Pacciani, oppure dimostrava semplicemente...

G.C.: Ecco si a quel punto lì se era veramente lui figuriamoci se uno va a depositare la pistola.

P.M.: Ohooo, ecco cos'ha detto.

Presidente: Se era il responsabile degli omicidi figuriamoci se lui va a consegnare la pistola, il senso mi sembrava

P.M.: Così aveva detto.

A.B.: Veramente... va be' poi si sentirà...

Presidente: Avvocato vogliamo sentirlo subito? Glielo abbiamo fatto precisare.

G.C.: Ho sbagliato prima, al limite, ma questo voglio dire io.

Presidente: Può andare il signore?

P.M.: Sì, nessuna domanda grazie.

Presidente: Grazie, può andare, buongiorno.

Presidente: Proseguiamo signor Pubblico Ministero, chi abbaimo?

P.M.: Sì Presidente

A.B.: Ecco Presidente ma su questo punto che si fa? Mi perdoni.

Presidente: Avvocato voi potete contro dedurre prove...

A.B.: No, questo è un teste, questi sono testi che non dicono nulla...

Presidente: Che non dicono nulla

A.B.: No, mi perdoni.

Presidente: C'è naturalmente il teste di riferimento, credo...

A.B.: Quindi io non lo so, teste di riferimento cosa...

P.M.: Dunque io ho fatto notare alla Corte come ho già negli atti un nome e un cognome. Ho incaricato la polizia giudiziaria di identificare completamente questo signore, di verificare lo stato di salute, di vedere innanzitutto se la persona che ha consegnato quella pistola, di Dicomano, è questo qui che fa questo lavoro, nel caso in cui collimasse chiederò alla Corte di sentire questo signore, prima io cos'è che devo fare? Prima verifico, io l'unica verifica che ho potuto fare è quella nelle carte, non credo che in questa fase del processo, molto sinceramente, il P.M. abbia poteri diversi, quindi io ritengo di non avere nessun titolo per sentire questo signore, delego e ho già delegato la Polizia giudiziaria perché lo contatti per vedere se è lui che ha consegnato quella pistola, come sta, se è possibile convocarlo qua, sennò chiederò alla Corte che è tutto l'interesse del P.M. sentire questa persona qualunque cosa il signor Bruni venga a dire.

Presidente: le condizioni di salute, vediamo se è possibile farlo venire qui sennò vuol dire che andremo in Mugello, l'avvocato Bevacqua ci farà da guida.

Presidente: Bene, buonasera.

Avvocato Bevacqua: Buenasera Presidente.

P.M.: Buenasera.

Presidente: Dunque vi do qualche notizia migliore per quel che riguarda il condizionamento dell'aula. Ho parlato con l'assessore Giani, domani verrà una ditta specializzata che inizierà ad installare dei condizionatori che dovrebbero abbassare la temperatura dell'interno. Non so quanti giorni ci vorranno...

P.M.: Anche perché è veramente pesante...

Presidente: Pesante...

P.M.: Siamo qui perché lei ha stabilito...

Presidente: Dove...

P.M.: ...anche di pomeriggio ma è difficile...

Presidente: Dovremmo... Questo è ciò che passa il convento, comunque la situazione dovrebbe migliorare, abbiate un po' di pazienza ancora, domani vengono questi tecnici, io verrò, me ne occuperò anch'io e seguirò da vicino, spero nel giro di pochissimo tempo di ovviare in qualche maniera a questa situazione. Benissimo, possiamo cominciare signor Pubblico Ministero...